



FEDERAZIONE SPORTIVA NAZIONALE
RICONOSCIUTA DAL CONI



ITA F00 - MEMBRO FONDATORE DELLA CMAS
CONFEDERAZIONE MONDIALE ATTIVITÀ SUBACQUEE



FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIVITÀ SUBACQUEE

Settore Didattica Subacquea

Corso di specializzazione

SALVAMENTO



Caratteristiche principali del corso

Denominazione	Salvamento
Codice	PSas
Organizzazione	Società o CCF
Brevetto	Formato <i>credit card</i>
Abilitato al rilascio	Istruttore di 1° Grado AR (M1) iscritto all'AIS
Età minima	16 anni
Requisiti minimi	2° Grado AR (P2) o equiparato
Minime ore di T	6
Minime ore di BD	5
Minime uscite in AL	2
Abilitazione/Obiettivi	Durante il corso l'Allievo acquisisce le nozioni teoriche e le capacità tecniche relative al salvamento nell'ambito delle attività subacquee, compresi cenni sull'applicazione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare, sull'uso del defibrillatore automatico esterno e sulla somministrazione di ossigeno
Equivalenza CMAS	<i>Rescue Diver</i>
Visita medica	Certificato di idoneità sportiva non agonistica
Rapporto ALL/ISTR in BD	4 ALL/1 ISTR 6 ALL/1 ISTR + 1 AIST 8 ALL/1 ISTR + 2 AIST
Rapporto ALL/ISTR in AL	Come BD
Kit	www.fipsas.it

Indice

PARTE I: STANDARD E SPECIFICHE	3
1 - Classificazione del corso	3
2 - Obiettivi del corso	3
3 - Requisiti di accesso al corso.....	3
4 - Struttura del corso	3
5 - Rapporti minimi Istruttori / Allievi.....	3
6 - Durata minima del corso	4
7 - Contenuti minimi del corso	4
8 - Conseguimento del brevetto	4
9 - Norme specifiche del corso	5
PARTE II: PROGRAMMA DETTAGLIATO DEL CORSO	6
10 - Teoria	6
11 - Bacino Delimitato	8
12 - Acque Libere.....	12
13 - Dichiarazione di fine corso	14
14 - Modifiche al documento.....	15

© 2018 FIPSA S - Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel.: 0636851, Fax: 0636858109, Sito web: www.fipsas.it, E-mail: didattica@fipsas.it

Tutti i diritti riservati



PARTE I: STANDARD E SPECIFICHE

1 - Classificazione del corso

- Il corso “Salvamento” è un corso di specializzazione.
- Il presente corso è codificato con la sigla PSas.

2 - Obiettivi del corso

- L'Allievo durante il corso apprende
 - le tecniche di salvamento in mare, a corpo libero e con attrezzature,
 - le tecniche di assistenza a subacquei in difficoltà,
 - la gestione e il riconoscimento degli stati di stress ed ansia, su se stessi e su gli altri,
 - il primo soccorso e la rianimazione cardiopolmonare,
 - cenni su gestione del soffocamento, controllo di emorragie esterne e shock,
 - l'utilizzo del DAE nella gestione del primo soccorso,
 - la somministrazione di ossigeno negli incidenti subacquei,
 - la gestione dell'incidente, dell'infortunato, del gruppo e del post-incidente.

3 - Requisiti di accesso al corso

- 16 anni compiuti prima della fine del corso (per i minori occorre l'autorizzazione firmata dei genitori o di chi ne fa le veci).
- Brevetto di 2° Grado AR (P2) o equiparato.
- Certificato di idoneità sportiva non agonistica.
- Tessera FIPSAS.

4 - Struttura del corso

- Il corso è suddiviso in 3 parti:
 - T = Teoria,
 - BD = Bacino Delimitato (o Acque Confinato),
 - AL = Acque Libere non delimitate (Mare o Lago), ma segnalate.
- Ogni parte è suddivisa in moduli (lezioni, prove, esercitazioni).
- Ogni modulo è denominato attraverso la sigla ed un numero ordinale (es. T6, sesta lezione di Teoria).
- Ogni modulo può essere scomposto in sottomoduli propedeutici e/o accorpato ad altri, eseguito in una o più volte a seconda delle esigenze logistiche.
- Deve comunque essere rispettato il numero minimo di ore indicato in §6.

5 - Rapporti minimi Istruttori / Allievi

5.1 - Teoria

- Si consiglia la presenza di 1 membro dello staff (compreso l'Istruttore docente) ogni 8 Allievi.

5.2 - Bacino Delimitato o Acque Confinato

- 1 Istruttore per massimo 4 Allievi,
- 1 Istruttore + 1 AIST per massimo 6 Allievi,
- 1 Istruttore + 2 AIST per massimo 8 Allievi.



5.3 - Acque Libere

- Come in BD.

N.B.: Se le condizioni di visibilità sono ridotte, il rapporto va modificato in modo tale che gli Allievi siano sempre in contatto visivo con l'Istruttore (o AIST).

6 - Durata minima del corso

- T 6 ore,
- BD 5 ore,
- AL 2 esercitazioni.

7 - Contenuti minimi del corso

7.1 - Teoria

- T0 - Presentazione del corso.
- T1 - Prevenzione e gestione dell'emergenza.
- T2 - Incidenti subacquei ed infortuni.
- T3 - Risoluzione di problemi comuni in immersione.
- T4 - Procedure e tecniche di salvamento.
- T5 - Primo soccorso e rianimazione cardiopolmonare.
- T6 - Utilizzo del DAE.
- T7 - Somministrazione di Ossigeno.

7.2 - Bacino Delimitato

- BD1a - Prove di assistenza ad Apneista stanco in superficie.
- BD1b - Prove di manovra e prese di trasporto su Apneista incosciente in superficie.
- BD1c - Prove di salvamento su Apneista incosciente in superficie.
- BD2a - Assistenza a sommozzatore ARA stanco in superficie.
- BD2b - Assistenza a sommozzatore ARA in panico in superficie.
- BD3a - Prove di salvamento su Apneista incosciente sul fondo
- BD3b - Prove di salvamento su sommozzatore ARA sul fondo.

7.3 - Acque libere

- AL1 - Prove di salvamento su Apneista incosciente sul fondo.
- AL2 - Prove di salvamento su sommozzatore ARA incosciente sul fondo.

8 - Conseguimento del brevetto

- Il conseguimento del brevetto è subordinato al superamento dei moduli di T, BD e AL.

8.1 - Teoria

- La parte di T si ritiene superata quando l'Allievo dimostra di aver acquisito sufficiente conoscenza dei contenuti minimi.
- La valutazione deve avvenire mediante verifica scritta (quiz a risposta). L'Allievo deve rispondere positivamente all'80% delle domande previste.

8.2 - Bacino Delimitato

- La parte di BD si ritiene superata quando l'Allievo ha eseguito tutti gli esercizi, mostrando di avere acquisito in modo sufficiente le relative tecniche componenti.



- L'Allievo deve ricevere spiegazioni sugli errori commessi e dimostrare di averne compreso le motivazioni. L'Istruttore deve rendersi ragionevolmente disponibile nei confronti degli Allievi per il recupero degli esercizi mancanti.

8.3 - Acque Libere

- La parte di AL si ritiene superata quando l'Allievo ha effettuato tutte le immersioni ed esercizi, dimostrando di aver acquisito in modo adeguato le relative tecniche componenti.
- L'Allievo deve ricevere spiegazioni sugli errori commessi e dimostrare di averne compreso le motivazioni. L'Istruttore deve rendersi ragionevolmente disponibile nei confronti degli Allievi per il recupero degli esercizi e delle immersioni mancanti.

9 - Norme specifiche del corso

- Salvo diversa indicazione valgono le norme generali previste nei corsi base.
- La parti di BD e AL del presente Programma Didattico sono specificatamente proposte per l'indirizzo AR. Nel caso di indirizzo Apnea è compito dell'Istruttore adattare o sostituire in modo adeguato gli esercizi che prevedono l'attrezzatura ARA con esercizi che abbiano una analoga valenza didattica per l'Apneista.
- Gli Allievi Apneisti che partecipano al corso non devono eseguire gli esercizi in BD e AL che prevedono l'utilizzo dell'attrezzatura AR.

PARTE II: PROGRAMMA DETTAGLIATO DEL CORSO

Il programma proposto costituisce una linea guida di base e il riferimento per i contenuti minimi da svolgere.

10 - Teoria

Gli argomenti di teoria possono essere svolti secondo il programma che l'Istruttore ritiene più opportuno, suddividendo le lezioni in base ai tempi e alla logistica disponibili e al numero di Allievi partecipanti al corso.

T0 - Presentazione del corso

- Obiettivi del corso.
- Requisiti di accesso al corso.
- Calendario ed orario delle lezioni e delle uscite in Acque Libere.
- Logistica per Teoria, Bacino Delimitato ed Acque Libere.

T1 - Prevenzione e gestione dell'emergenza

- Stress, ansia, panico.
 - cause (soggettive, attrezzatura, ambientali),
 - riconoscimento,
 - risoluzione.
- Inconveniente, emergenza, incidente.
- Intervento risolutivo, aspetti psicologici (dell'infortunato, del soccorritore).

T2 - Incidenti subacquei ed infortuni

- Incidenti subacquei (cause, prevenzione, riconoscimento, gestione)
 - in discesa (barotraumi),
 - sul fondo (affanno, narcosi, iperossia e ipossia, intossicazione da CO),
 - in risalita (barotraumi, patologie da decompressione),
 - ipotermia e colpo di calore.
- Incidenti da animali pericolosi (cenni).
- Infortuni generici (cenni).
 - contusione,
 - ferita lacero-contusa,
 - distorsione,
 - lussazione,
 - frattura,
 - ferita da taglio, ferita da punta,
 - emorragie ed emostasi,
 - arresto respiratorio e arresto cardiaco,
 - crisi epilettiche.
- Camera iperbarica: allertamento, funzionamento, trattamenti (cenni).

T3 - Risoluzione di problemi comuni in immersione

- Risoluzione (in autonomia e/o in coppia) di problemi legati all'attrezzatura
 - autoerogazione, perdita gas,
 - erogatore non funzionante, esaurimento gas,
 - compensatore di assetto non funzionante (gonfiaggio o perdita in continua)

- perdita della maschera,
- perdita di una pinna,
- perdita di zavorra,
- problemi con muta stagna.

T4 - Procedure e tecniche di salvamento

- Procedure generali in caso di
 - assistenza a subacquei stanchi in superficie.
 - assistenza a subacquei in panico in superficie.
 - salvamento di subacquei incoscienti in superficie.
 - salvamento di un subacqueo incosciente sul fondo.
- Tecniche di salvamento
 - recupero dal fondo,
 - assistenza a subacqueo stanco,
 - trasporto infortunato in superficie
 - nuoto sul dorso
 - presa al capo con due mani,
 - presa alla nuca (con una mano e l'altra in opposizione sulla fronte),
 - presa alle ascelle con due mani,
 - presa al petto con braccio sotto l'ascella,
 - prese di immobilizzazione (Elson, doppia Elson, immobilizzazione ai polsi),
 - nuoto laterale
 - con braccio sopra la spalla e mano sotto l'ascella opposta,
 - sottoascellare (*do - si - do*) per ventilare l'infortunato in acqua,
 - sollevamenti ed estrazione dall'acqua
 - a sella,
 - a sella con una mano sola,
 - alla pompieristica,
 - a zaino,
 - per trascinamento ai polsi,
 - per trascinamento sulla battigia,
 - per rotolamento con telo.

T5 - Primo soccorso e rianimazione cardiopolmonare

- Anatomia e fisiologia di base.
- La catena della sopravvivenza.
- Il supporto di base delle funzioni vitali.
- Verifica della sicurezza ambientale e allerta dello SME.
- Rianimazione cardiopolmonare (CPR).
- Posizione di sicurezza.
- Gestione del soffocamento.
- Controllo emorragie esterne.
- Gestione dello shock.

T6 - Utilizzo del DAE

- Arresto cardiaco improvviso.
- Prestare cure per un arresto cardiaco improvviso.
- Prestare cure con un DAE.
- Panoramica sulle abilità BLS/DAE.
- Considerazioni legali.
- Risoluzione problemi nel funzionamento del DAE.



- Considerazioni di sicurezza.
- Manutenzione di un DAE.

T7 - Somministrazione di ossigeno

- Ripasso di anatomia e fisiologia.
- Infortuni subacquei
 - riconoscimento di segni e sintomi delle specifiche emergenze subacquee,
 - pre-annegamento,
 - patologie da decompressione.
- Ossigeno:
 - effetti dell'ossigeno sull'organismo,
 - benefici e problemi dell'uso dell'ossigeno per un infortunio subacqueo.
- Attrezzatura di erogazione di ossigeno di emergenza

11 - Bacino Delimitato

BD1a - Prove di assistenza ad Apneista stanco in superficie

Attrezzatura prevista

Attrezzatura di base.

Descrizione

- Gli Allievi si esercitano nelle tecniche necessarie a prestare assistenza ad un subacqueo stanco in superficie. Le tecniche si applicano in modo analogo sia nel caso di Apneista stanco che nel caso di subacqueo con attrezzatura AR stanco.
- Il subacqueo stanco si adagia all'indietro sulla schiena. Il soccorritore si avvicina all'infortunato dalla parte dei piedi e fino a che questi non è in grado di estendere le braccia e appoggiare le mani sulle spalle del soccorritore. In questa posizione il soccorritore spinge l'infortunato, pinneggiando per 50 m.
- Il subacqueo stanco si adagia all'indietro sulla schiena. Il soccorritore prende le sue pinne e, appoggiandone la pianta alle proprie spalle, spinge l'infortunato, pinneggiando per 50 m.
- Gli Allievi ripetono l'esercizio scambiandosi i ruoli.

Tecniche componenti

- corrette posizioni,
- è in grado di effettuare i percorsi richiesti.

BD1b - Prove di manovra e prese di trasporto su Apneista incosciente in superficie

Attrezzatura prevista

Attrezzatura di base.

Descrizione

- Gli Allievi si esercitano nelle tecniche necessarie a prestare soccorso ad un Apneista incosciente in superficie.
- L'infortunato simula un Apneista incosciente in superficie (galleggiamento bocconi respirando dall'aeratore). Il soccorritore si avvicina all'infortunato e prova le varie manovre necessarie per ruotare l'infortunato in posizione supina in modo efficace e deciso, manovrandolo sia per le braccia che per i piedi (le pinne):
 - afferra la mano destra dell'infortunato con la propria mano destra, quindi, affondando il braccio dell'infortunato e ruotandolo in senso antiorario, ne causa la rotazione automatica (oppure afferra la mano sinistra dell'infortunato con la propria mano sinistra ed effettua la rotazione in senso orario),
 - afferra le pinne dell'infortunato con le braccia incrociate (la pinna destra con la mano sinistra e la pinna sinistra con la mano destra) e, riportando in modo deciso le braccia in posizione normale, ne causa la rotazione (la stessa manovra è possibile afferrando le mani dell'infortunato).



- Una volta ruotato l'infortunato in posizione supina, il soccorritore si esercita nelle varie prese di trasporto in acqua alta e in acqua bassa:
 - presa al capo con due mani,
 - presa alla nuca (con una mano e l'altra in opposizione sulla fronte),
 - presa alle ascelle con due mani,
 - prese laterali (braccio sotto l'ascella mentre la mano afferra il mento, braccio sotto l'ascella mentre la mano afferra l'ascella opposta, braccio sopra la spalla mentre la mano afferra l'ascella opposta),
 - prese su infortunato in panico: per immobilizzo posteriore ad un braccio (presa Elson) o a due braccia (presa doppia Elson).
- Gli Allievi ripetono l'esercizio scambiandosi i ruoli.

Tecniche componenti

- corretta esecuzione delle manovre di spostamento e rotazione,
- corrette ed efficaci prese.

BD1c - Prove di salvamento su Apneista incosciente in superficie

Attrezzatura prevista

Attrezzatura di base.

Descrizione

- Gli Allievi effettuano una prova completa di salvamento su un Apneista incosciente in superficie.
 - L'infortunato simula un Apneista incosciente in superficie (galleggiamento bocconi respirando dall'aeratore) in corrispondenza di un lato della vasca (25 m).
 - Il soccorritore parte dall'altro bordo della vasca e si avvicina all'infortunato nuotando a stile libero con il capo emerso e guardando continuamente in direzione dell'infortunato. Durante l'avvicinamento il soccorritore deve dosare la velocità del nuoto, in modo da rendere minimo il tempo di intervento e conservare le energie necessarie a prestare il soccorso.
 - A distanza opportuna e sempre nuotando, il soccorritore effettua opportuni richiami (a voce e battendo con evidenza le braccia sull'acqua durante il nuoto) per verificare lo stato di coscienza o incoscienza dell'infortunato, senza ottenere risposta.
 - Una volta raggiunto l'infortunato lo ruota in posizione supina con manovra opportuna ed effettua la presa sottoascellare: passa il proprio braccio destro sotto l'ascella destra dell'infortunato e con la mano destra sostiene il capo dell'infortunato in corrispondenza della nuca (oppure il braccio sinistro sotto l'ascella sinistra e sostiene il capo con la mano sinistra).
 - Questa presa (in inglese *do-si-do*) è particolarmente indicata in caso di subacqueo non cosciente che non respira, perché permette di effettuare la ventilazione artificiale.
 - Una volta effettuata la presa, il soccorritore toglie la maschera dell'infortunato (la abbandona in acqua o la passa all'Istruttore o AIST) ed effettua due ventilazioni (simulate) utilizzando la mano libera per chiudere il naso dell'infortunato, quindi inizia il trasporto dell'infortunato per 50 m, effettuando a metà del percorso altre due ventilazioni simulate.
 - Durante il trasporto (e le ventilazioni) il capo dell'infortunato deve essere mantenuto iperesteso.
- Gli Allievi ripetono l'esercizio scambiandosi i ruoli.

Tecniche componenti

- corretta esecuzione delle prese e manovre,
- è in grado di effettuare i percorsi richiesti.

BD2a - Assistenza a sommozzatore ARA stanco in superficie

Attrezzatura prevista

Attrezzatura ARA.

Descrizione

- Gli Allievi simulano l'intervento di soccorso di un sommozzatore ARA stanco in superficie.
- Il soccorritore pinneggia in direzione dell'infortunato con il capo emerso e guardando continuamente in direzione dell'infortunato.

- Durante l'avvicinamento il soccorritore deve dosare la velocità del nuoto, in modo da rendere minimo il tempo di intervento e conservare le energie necessarie a prestare il soccorso.
- A distanza opportuna (vicino per interagire con l'infortunato, ma non tanto da poter essere da lui raggiunto) il soccorritore rivolge all'infortunato dei semplici comandi ("tutto OK?", "gonfia il GAV", "respira lentamente", "sgancia la zavorra", ecc.) per verificare la sua capacità di reazione.
- Ottenendo una reazione positiva, il soccorritore prende contatto frontalmente con l'infortunato, lo rassicura spiegando cosa succede e si assicura che sia in galleggiamento positivo.
- Quindi lo assiste opportunamente nello spostamento in superficie (trazione dalla rubinetteria nuotando di schiena o di fianco o spinta dalle pinne) per un percorso di 25 m, durante il quale
 - verifica che la bocca dell'infortunato sia sempre emersa,
 - mantiene un costante contatto (visivo o vocale) con l'infortunato,
 - interviene opportunamente sull'attrezzatura dell'infortunato (rimozione maschera, rimozione zavorra, allargamento spallacci, ecc.).
- Gli Allievi ripetono l'esercizio scambiandosi i ruoli.

Tecniche componenti

- efficace approccio in superficie,
- corretta interazione con l'infortunato,
- corrette prese di trasporto,
- corrette manovre durante il trasporto,
- tempo di esecuzione inferiore a 120 s.

BD2b - Assistenza a sommozzatore ARA in panico in superficie

Attrezzatura prevista

Attrezzatura ARA.

Descrizione

- Gli Allievi simulano l'intervento di soccorso di un sommozzatore ARA in panico in superficie.
 - Il soccorritore pinneggia in direzione dell'infortunato con il capo emerso e guardando continuamente in direzione dell'infortunato.
 - Durante l'avvicinamento il soccorritore deve dosare la velocità del nuoto, in modo da rendere minimo il tempo di intervento e conservare le energie necessarie a prestare il soccorso.
 - A distanza opportuna (vicino per interagire con l'infortunato, ma non tanto da poter essere da lui raggiunto) il soccorritore rivolge all'infortunato domande o semplici comandi ("tutto OK?", "gonfia il GAV", "respira lentamente", "sgancia la zavorra", ecc.) per verificare la sua capacità di reazione.
 - Non ottenendo una reazione positiva, il soccorritore suppone che l'infortunato sia in una condizione di panico e quindi, per evitare il contatto frontale, lo aggira in superficie o, se necessario, si immerge e lo aggira sott'acqua o lo ruota. In ogni caso il soccorritore deve impedire che l'infortunato possa girarsi verso di lui, ad esempio bloccando la sua bombola tra i ginocchi e mantenendo la presa sulla rubinetteria.
 - Nel frattempo cerca di gonfiare il GAV dell'infortunato (e se necessario gonfia il proprio) e, se non lo ha fatto prima durante l'aggiramento, cerca di sganciarli la zavorra.
 - Assicuratosi il galleggiamento positivo dell'infortunato, il soccorritore lo allontana da se in modo deciso, eventualmente spingendolo con le pinne, in modo da non poter essere raggiunto e continua a rassicurarlo a voce.
- Gli Allievi ripetono l'esercizio scambiandosi i ruoli.

Tecniche componenti

- efficace approccio in superficie,
- corretta interazione con l'infortunato,
- corrette tecniche di aggiramento,
- corretta messa in galleggiamento dell'infortunato.

BD3a - Prove di salvamento su Apneista incosciente sul fondo

Attrezzatura prevista

Attrezzatura completa. L'infortunato con una zavorra supplementare di almeno 3 kg in più rispetto a quella di annullamento.

Descrizione

- Gli Allievi a turno effettuano il recupero dal fondo (massimo 3 m) di un Apneista incosciente, il trasporto in superficie per almeno 50 m, l'estrazione dall'acqua e infine simulano le procedure di primo soccorso.
- Gli Allievi, prima di effettuare l'esercizio, discutono con l'Istruttore le tecniche più opportune per effettuare il recupero, trasporto ed estrazione dall'acqua dell'infortunato.
- Gli Allievi, alla chiamata dell'Istruttore, vanno ai rispettivi punti di partenza con l'attrezzatura, la indossano ed entrano in acqua contemporaneamente, per rotazione sul braccio da seduti, non su comando ma per loro intesa. Si attaccano al bordo e si preparano all'esercizio.
- Il soccorritore, al via dell'Istruttore, inizia il percorso di 50 m in superficie, da eseguire in meno di 60 s, nuotando a testa fuori dall'acqua per controllare il punto di riferimento esterno cui dirigersi.
- L'infortunato, al segnale di giù dell'Istruttore, dato quando il soccorritore ha percorso 25 m, affonda senza indugi sulla verticale, si dispone bocconi sul fondo dando le spalle alla direzione da cui viene il soccorritore e muove lentamente e ritmicamente una mano al fine di permettere il controllo, dalla superficie, del suo stato di coscienza.
- Il soccorritore, a distanza di circa 8 m dalla verticale dell'infortunato, si immerge per capovolta in squadra o a forbice, abbandonando il boccaglio, e nuota in immersione verso l'infortunato, lo raggiunge, sgancia la zavorra dell'infortunato (a discrezione dell'Istruttore) e ne effettua il recupero con la seguente presa: si posiziona sul lato destro dell'infortunato, passa il braccio destro sotto la sua ascella destra e con la mano destra mantiene chiuse le vie aeree.
- Il soccorritore, arrivato in superficie, toglie la maschera all'infortunato e la passa all'Istruttore (o l'AIST), effettua 2 ventilazioni simulate (con presa sottoascellare) e quindi, utilizzando una delle prese conosciute, inizia il trasporto dell'infortunato per 50 m.
- L'intero percorso (avvicinamento, recupero e trasporto) deve essere svolto in un tempo inferiore a 180 s.
- Il soccorritore, al termine del percorso, con l'aiuto dell'assistenza di superficie, effettua l'estrazione dall'acqua dell'infortunato (simulando le manovre necessarie, ma senza attuarle per evitare problemi) e gestisce le procedure di primo soccorso (trasporto dell'infortunato in luogo sicuro, verifica dello stato di coscienza, richiesta di soccorso (118), BLS, posizione laterale di sicurezza).
- Gli Allievi ripetono l'esercizio scambiandosi i ruoli.

Tecniche componenti

- pinneggiamento e capovolta corretti,
- rispetto dei tempi previsti (60 s, 180 s),
- corretto sgancio delle zavorre (prima quella dell'infortunato, poi la propria),
- corretta presa dell'infortunato (chiusura delle vie aeree),
- corretto trasporto in superficie e corrette manovre di svestizione e ventilazione,
- corrette manovre di estrazione dell'infortunato dall'acqua,
- corretta applicazione delle procedure di primo soccorso.

BD3b - Prove di salvamento su sommozzatore ARA incosciente sul fondo

Attrezzatura prevista

Attrezzatura ARA.

Descrizione

- Gli Allievi effettuano una prova completa di salvamento su un sommozzatore ARA sul fondo.
- Gli Allievi, prima di effettuare l'esercizio, discutono con l'Istruttore le tecniche più opportune per effettuare il recupero, trasporto ed estrazione dall'acqua dell'infortunato.
- L'infortunato giace sul fondo bocconi.
- Il soccorritore in assetto ARA parte dalla superficie, si immerge ed effettua un percorso di 25 m in immersione, si avvicina all'infortunato e quindi effettua il trasporto dal fondo in superficie, assicurando



- il controllo dell'assetto di entrambi i subacquei,
- il mantenimento dell'erogatore dell'infortunato in bocca,
- il mantenimento delle vie aeree dell'infortunato aperte (capo iperesteso),
- il controllo degli strumenti.
- Si consiglia di provare uno dei seguenti metodi per il trasporto in superficie:
 - il soccorritore si posiziona sul fianco sinistro dell'infortunato; con la mano destra afferra la sua rubinetteria, controlla gli strumenti e, all'occorrenza, controlla il suo GAV; con la mano sinistra mantiene l'erogatore in bocca, garantisce l'iperestensione del capo e controlla il proprio GAV;
 - il soccorritore si posiziona sul lato destro dell'infortunato; passa il braccio destro sotto la sua ascella destra, con la mano destra mantiene l'erogatore in bocca e garantisce l'iperestensione del capo; con la mano sinistra provvede a regolare l'assetto di entrambi.
- In superficie il soccorritore mette in galleggiamento l'infortunato, gli toglie la zavorra e la maschera e le passa all'Istruttore (o l'AIST), effettua 2 ventilazioni simulate (con presa sottoascellare) e quindi, utilizzando una delle prese conosciute, inizia il trasporto dell'infortunato per 50 m.
- L'esercizio deve essere svolto in un tempo inferiore a 210 s.
- Gli Allievi ripetono l'esercizio scambiandosi i ruoli.

Tecniche componenti

- corretta esecuzione delle manovre di recupero e trasporto,
- è in grado di effettuare i percorsi richiesti,
- corretta svestizione durante i tragitti,
- rispetto dei tempi previsti (210 s).

12 - Acque Libere

AL1 - Prove di salvamento su Apneista incosciente sul fondo

Attrezzatura prevista

Attrezzatura di base.

Descrizione

- Gli Allievi a turno effettuano il recupero dal fondo (profondità 10 m per Allievi Apneisti, 5 m per Allievi AR) di un Apneista incosciente, il trasporto in superficie per almeno 80 m, l'estrazione dall'acqua e infine simulano le procedure di primo soccorso.
- Gli Allievi, prima di effettuare l'esercizio, discutono con l'Istruttore le tecniche più opportune per effettuare il recupero, trasporto ed estrazione dall'acqua dell'infortunato.
- L'esercizio deve essere svolto in prossimità del cavo, posizionato su un fondale adeguato, sgombro e in condizioni di buona visibilità.
- L'infortunato, al comando dell'Istruttore, si immerge per capovolta, raggiunge il fondo, si dispone in posizione bocconi e muove lentamente e ritmicamente una mano al fine di permettere il controllo, dalla superficie, del suo stato di coscienza.
- Il soccorritore, al comando dell'Istruttore, si immerge prontamente sulla verticale dell'infortunato, lo ruota in posizione supina, sgancia la sua zavorra e, dopo, la propria ed effettua il recupero con la seguente presa: si posiziona sul lato destro dell'infortunato, passa il braccio destro sotto la sua ascella destra e con la mano destra mantiene chiuse le vie aeree.
- Il soccorritore, arrivato in superficie, toglie la maschera all'infortunato e la passa all'Istruttore (o l'AIST), effettua 2 ventilazioni simulate e quindi, utilizzando una delle prese concordate, inizia il trasporto dell'infortunato per 80 m dirigendosi verso la barca o l'ingresso da terra.
- Il soccorritore, al termine del percorso, con l'aiuto dell'assistenza di superficie effettua l'estrazione dall'acqua dell'infortunato (simulando le manovre necessarie, ma senza attuarle per evitare problemi) e gestisce le procedure di primo soccorso (trasporto dell'infortunato in luogo sicuro, verifica dello stato di coscienza, richiesta di soccorso (118), BLS, posizione laterale di sicurezza).
- Gli Allievi ripetono l'esercizio scambiandosi i ruoli.



Tecniche componenti

- corretta capovolta,
- corretto sgancio delle zavorre (prima quella dell'infortunato, poi la propria),
- corretta presa dell'infortunato (chiusura delle vie aeree),
- corretto trasporto in superficie e corrette manovre di svestizione e ventilazione,
- corrette manovre di estrazione dell'infortunato dall'acqua,
- corretta applicazione delle procedure di primo soccorso.

AL2 - Prove di salvamento su sommozzatore ARA incosciente sul fondo

Attrezzatura prevista

Attrezzatura ARA completa (soccorritore e infortunato).

Descrizione

- Gli Allievi a turno effettuano il recupero di un sommozzatore ARA dal fondo (profondità massima 15 m), il trasporto in superficie per almeno 50 m e l'estrazione dall'acqua e simulano le procedure di BLS.
- Prima di effettuare l'esercizio gli Allievi discutono con l'Istruttore le tecniche più opportune per effettuare recupero, trasporto ed estrazione dall'acqua dell'infortunato.
- L'infortunato si dispone bocconi sul fondo, il soccorritore si avvicina, prende contatto con l'infortunato e, dopo aver verificato che lo stato di incoscienza, lo solleva per la rubinetteria ed effettua il recupero verso la superficie con una presa che garantisca
 - il controllo dell'assetto di entrambi i subacquei,
 - il mantenimento dell'erogatore dell'infortunato in bocca,
 - il mantenimento delle vie aeree dell'infortunato aperte (capo iperesteso),
 - il controllo degli strumenti.
- Si consiglia di provare uno dei seguenti metodi per il trasporto in superficie:
 - il soccorritore si posiziona sul fianco sinistro dell'infortunato; con la mano destra afferra la sua rubinetteria, controlla gli strumenti e, all'occorrenza, controlla il suo GAV; con la mano sinistra mantiene l'erogatore in bocca, garantisce l'iperestensione del capo e controlla il proprio GAV;
 - il soccorritore si posiziona sul lato destro dell'infortunato; passa il braccio destro sotto la sua ascella destra, con la mano destra mantiene l'erogatore in bocca e garantisce l'iperestensione del capo; con la mano sinistra provvede a regolare l'assetto di entrambi.
- Durante il recupero il soccorritore non deve superare la velocità di risalita standard e, a scopo didattico, deve osservare una sosta di 1 minuto a 6 metri, prima di emergere.
- In superficie il soccorritore mette in galleggiamento l'infortunato, gli toglie la maschera e la zavorra e le passa all'Istruttore (o l'AIST), effettua 2 ventilazioni simulate (con presa sottoascellare) e quindi, utilizzando una delle prese conosciute, inizia il trasporto dell'infortunato per 50 m dirigendosi verso la barca o l'ingresso da terra.
- Quindi effettua con l'aiuto dell'assistenza di superficie l'estrazione dall'acqua dell'infortunato e, assieme, simulano le manovre di BLS (si consiglia l'utilizzo del manichino).

Tecniche componenti

- corretto recupero dell'infortunato dal fondo (mantenimento del capo iperesteso e dell'erogatore in bocca, rispetto della velocità di risalita e della sosta a 6 m),
- corretto trasporto in superficie e corrette manovre di svestizione,
- corrette manovre di estrazione dell'infortunato dall'acqua,
- corretta procedura di BLS.



13 - Dichiarazione di fine corso

Si consiglia l'Istruttore di far firmare all'Allievo una dichiarazione di fine corso (come quella di seguito riportata) e conservarne una copia per i 5 anni successivi alla brevettazione.

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

DICHIARA CHE

il Corso di Specializzazione Salvamento (PSas) n° _____

a cui ha partecipato è stato svolto interamente come da programma e dichiara altresì di aver ricevuto e compreso tutto le nozioni teorico-pratiche per le immersioni come da abilitazione.

In fede

Firma dell'Allievo

data

Firma del genitore in caso di minore

data

14 - Modifiche al documento

Versione aggiornata	Versione sostituita	Pag.	Elemento	Modifiche
160513	150119	1 e seg. 15	- Par. 15	Logo FIPSA S e CONI aggiornati Introdotta tabella "Modifiche al documento"
180416	160513	2	Griglia	Abilitato al rilascio: Istruttore di 1° Grado AR (M1) iscritto all' AIS oppure Istruttore di Apnea (MAp1) iscritto all' AIS (rilascia brevetti per Allievi Apneisti) Requisiti minimi: - Brevetto di 2° Grado AR (P2) o di 2° Grado Apnea (PAp2) - Brevetto di Esecutore BLS FIPSA S/DAN (PBIs o PBIsP) Minime ore di T: 4 6 Obiettivi: Durante il corso l'Allievo acquisisce le nozioni teoriche e le capacità tecniche relative al salvamento nell'ambito delle attività subacquee, compresi cenni sull'applicazione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare, sull'uso del defibrillatore automatico esterno e sulla somministrazione di ossigeno Equivalenza CMAS: <i>Rescue Diver</i>
		3	Par. 2	<ul style="list-style-type: none"> L'Allievo durante il corso apprende <ul style="list-style-type: none"> ... il primo soccorso e la rianimazione cardiopolmonare, cenni su gestione del soffocamento, controllo di emorragie esterne e shock, l'utilizzo del DAE nella gestione del primo soccorso, la somministrazione di ossigeno negli incidenti subacquei, la gestione dell'incidente, dell'infortunato, del gruppo e del post-incidente.
			Par. 3	<ul style="list-style-type: none"> Brevetto di 2° Grado Apnea (PAp2) o AR (P2) o equiparato. Brevetto di Esecutore di BLS FIPSA S/DAN (PBIs o PBIsP) o equiparato Certificato di idoneità sportiva non agonistica. Tessera FIPSA S.
		4	Par. 7.1	... T5 - Primo soccorso e rianimazione cardiopolmonare. T6 - Utilizzo del DAE. T7 - Somministrazione di Ossigeno.
		7	T5	... <ul style="list-style-type: none"> Gestione del soffocamento. Controllo emorragie esterne. Gestione dello shock.
			T6	Aggiunto paragrafo
		T7	Aggiunto paragrafo	